

SAN BONIFACIO Carabinieri, legale e psicologa allo stesso tavolo per parlare di fatti generalmente sommersi e che provocano profondo disagio sociale a chi è costretto a subirli

Stasera la Fidapa affronta il tema dell'adulto che diventa un bersaglio

E se la vittima del bullo è un adulto? Accade anche questo, più spesso di quanto si creda, chiusi tra le pareti di casa propria, ma con l'affaccio sul web che passa da uno schermo. Accade, non se ne parla a sufficienza e a grande fatica lo si riesce a combattere, perché quando sia il bullo che la vittima sono adulti, e il luogo di «incontro» è la rete, il senso di vergogna che vive la vittima finisce per alimentare questo perverso circuito.

Fidapa ha deciso stasera in sala Barbarani alle 20 di squarciare il velo, di guardare in faccia il problema e di mettersi dalla parte delle vittime aiutandole ad essere più forte dei bulli con quella presa di coscienza che alimenta il coraggio della denuncia e, di conseguenza, aiuta a fermare questi reati. Di questo si parla già per definizione, perché a monte c'è uno squilibrio di potere che alimenta atti persecutori, violenze, diffamazione, reati contro il patrimonio fino all'istigazione a suicidio.

Che si parli di vamping (quella vita parallela vissuta ossessivamente nel web rubando ore al sonno), sexting (l'invio tramite la rete di testi o immagini sessualmente espliciti), di truffe affettive o sentimentali (quelle frodi economiche che si consumano on line a partire dalla circuizione della vittima attraverso rapporti affettivi o amorosi intessuti a distanza con questo specifico obiettivo), anche il mondo degli adulti è a rischio e spesso per

via di una carente alfabetizzazione digitale più che per ingenuità.

Nessun atteggiamento giudicante, nessun moralismo: è la parola d'ordine che si è data Antonella Crestani, psicologa, psicoterapeuta, sessuologa clinica che è anche la presidente di Fidapa San Bonifacio. Il tema l'ha voluto porre lei individuando due punti di osservazione e di intervento fondamentali e cioè quello delle forze dell'ordine attraverso l'esperienza del capitano Gianluca Sanzò (che comanda la Compagnia carabinieri di San Bonifacio) e quella di chi studia e conosce il fenomeno e sta dalla parte delle vittime, cioè l'avvocato Anna Prandina, membro del comitato scientifico dell'Associazione italiana cyberbullismo e sexting (Aics) e consulente sessuale di Aispa, Associazione italiana sessuologia psicologia applicata.

Dei rischi e dei pericoli legati alla navigazione in Internet e connessi all'uso dei social network si tornerà a parlare, sia relativamente ai minori che riguardo la platea degli adulti, il 20 aprile a Montecchia di Crosara. Il [Lions club](#) Valdalpone alle 20.30 ospiterà infatti al Centro convegni la psicologa Giuliana Guadagnini (specializzata in psicologia giuridica in ambito civile e penale) e la Polizia postale e comunicazioni quotidianamente impegnata contro il crimine informatico, le frodi e la pedopornografia online. **P.D.C.**



Il capitano Gianluca Sanzò, comandante a San Bonifacio

